



Motosega

ELENCO DEI RISCHI

RISCHIO VIBRAZIONI

- Nell'utilizzazione della motosega il "sistema manobraccio" dell'operatore è sottoposto a vibrazioni.
- Le vibrazioni nascono fondamentalmente dal contatto discontinuo tra catena e legno durante il taglio, ma anche dalle oscillazioni del motore, dalle parti in movimento non bilanciate e da urti nei vari meccanismi (cuscinetti, ingranaggi).
- **Al punto 2.2 dell'allegato I del Decreto del Presidente della Repubblica n° 459 del 24 luglio 1996 - Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine,** è riportato che le istruzioni per l'uso devono fornire la seguente indicazione relativa alle vibrazioni emesse dalle macchine tenute e condotte manualmente:

RISCHIO VIBRAZIONI

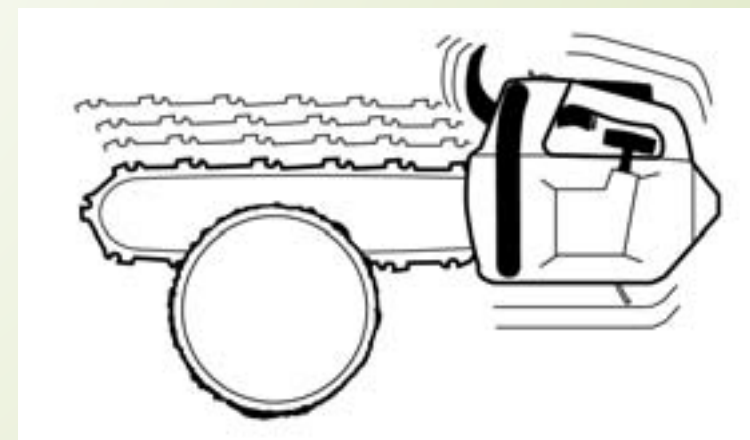
- il valore medio quadratico ponderato, in frequenza, dell'accelerazione cui sono esposte le membra superiori quando superi i **2,5 m/s²**, definito secondo le norme di collaudo appropriate.
- Se l'accelerazione non supera **2,5 m/s²**, occorre segnalarlo. In mancanza di norme di collaudo applicabili, il fabbricante deve indicare i procedimenti di misura applicati e le condizioni nelle quali sono state eseguite dette misure.
- Per le motoseghe portatili da potatura la misurazione ed il calcolo della somma ponderata delle accelerazioni devono essere eseguiti conformemente alla **ISO 7505**.

RISCHIO VIBRAZIONI

- L'uso di una macchina come la motosega può comportare una notevole esposizione dell'operatore al rischio vibrazioni³ con vari possibili effetti sulla salute. Deve perciò attuarsi una riduzione del livello di esposizione, riduzione che può essere ottenuta:
- 1) agendo direttamente sulla macchina che deve essere sottoposta ad una corretta manutenzione (affilatura della lama ogni due ore di lavoro, lubrificazione della catena);
- 2) dotando l'operatore degli opportuni dispositivi di protezione (guanti antivibranti);
- 3) programmando una corretta organizzazione del lavoro con turni che prevedano le necessarie interruzioni.

RISCHIO VIBRAZIONI

- **Nel punto 1.5.9. dell'allegato I del Decreto del Presidente della Repubblica n° 459 del 24 luglio 1996 - Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE, concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine,**
- **è specificato che la macchina deve essere progettata e costruita in modo tale che i rischi dovuti alle vibrazioni trasmesse dalla macchina siano ridotti al livello minimo, tenuto conto del progresso tecnico e della disponibilità di mezzi atti a ridurre le vibrazioni, in particolare alla fonte.**





RISCHIO VIBRAZIONI

- Per ridurre il livello di vibrazioni tutte le motoseghe sono oramai dotate di un sistema di smorzamento delle vibrazioni che elimina la maggior parte delle vibrazioni che si sviluppano durante l'uso della motosega.
- Il sistema di smorzamento riduce la propagazione delle vibrazioni tra gruppo motore/gruppo di taglio e impugnature. Il corpo sega, compreso il gruppo di taglio, è quindi sospeso alle impugnature tramite elementi smorzatori.
- Nella valutazione di quella che è l'esposizione dell'operatore a tale rischio bisogna tenere presente, comunque, che il taglio in un legno duro (la maggior parte delle latifoglie) produce più vibrazioni del taglio in un legno tenero (gran parte delle conifere) ed inoltre, che un gruppo di taglio non ben affilato o di tipo sbagliato provoca un aumento del livello delle vibrazioni generate dalla macchina.

RISCHIO RUMORE

- L'uso di una macchina come la motosega può comportare una notevole esposizione dell'operatore al rischio rumore con molteplici possibili effetti sulla salute.

ATTENZIONE!

L'esposizione eccessiva a rumore può causare: effetti specifici a carico dell'organo uditivo, effetti neuro-endocrini a carico del sistema nervoso centrale e periferico e della psiche in genere, effetti di tipo psico-somatico a carico del sistema cardiocircolatorio, digerente, respiratorio, visivo e genitale, affaticamento uditivo ed ipoacusia (abbassamento della soglia uditiva), che possono assumere carattere transitorio o irreversibile, aumento della frequenza di pulsazione delle arterie cerebrali con insorgenza di cefalee, stordimenti, affaticamenti, spossatezza ed irritabilità, diminuzione della capacità di concentrazione.

RISCHIO RUMORE

Deve perciò attuarsi una riduzione del livello di esposizione al rumore, riduzione che può essere ottenuta:

- 1) Agendo direttamente sulla macchina, la quale deve essere sottoposta ad una corretta e scrupolosa manutenzione delle parti che possono essere fonte di rumore, come:
 - - sostituire periodicamente i silenziatori di scarico e i filtri di aspirazione dell'aria o comunque verificare che non presentino perforazioni o intasamenti;
 - - lubrificare periodicamente le parti meccaniche in movimento;
 - - controllare l'eventuale bulloneria accessibile dall'esterno dell'attrezzatura.
- 2) Dotando l'operatore di opportuni dispositivi di protezione (cuffie, tappi auricolari, ecc.) per ridurre il livello di rumore che giunge al suo orecchio.
- 3) Programmando una corretta organizzazione del lavoro con turni che prevedano le necessarie interruzioni ed informando gli operatori dei modi operativi che permettano di ridurre il rumore prodotto.

RISCHIO RUMORE

Nel punto 1.5.8. dell'allegato I del Decreto del Presidente della Repubblica n° 459 del 24 luglio 1996 - Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine

- è specificato che la macchina deve essere progettata e costruita in modo tale che i rischi dovuti all'emissione di rumore aereo siano ridotti al livello minimo, tenuto conto del progresso tecnico e della possibilità di disporre di mezzi atti a limitare il rumore, in particolare alla fonte. Le istruzioni per l'uso devono fornire (punto 1.7-f allegato I) le seguenti indicazioni sul rumore aereo prodotto dalla macchina, valore reale o valore stabilito in base alla misurazione eseguita su una macchina identica:
- - **il livello di pressione acustica continuo equivalente ponderato A** nei posti di lavoro se supera **70dB (A)**; se tale livello è inferiore o pari a **70 dB (A)**, deve essere indicato;
- - **il valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata C** nei posti di lavoro se supera **63 Pa (130 dB rispetto a 20 mPa)**;

RISCHIO RUMORE

- - il livello di potenza acustica emesso dalla macchina se il livello di pressione acustica continuo equivalente ponderato A nei posti di lavoro supera 85 dB (A).
- I livelli di pressione e potenza sonora emessi devono essere misurati in accordo rispettivamente con la **ISO 7182** e la **ISO 9207**.
- Allorché non sono applicate le norme armonizzate, i dati acustici devono essere misurati utilizzando il codice di misurazione più appropriato adeguato alla macchina.
- Il fabbricante deve indicare le condizioni di funzionamento della macchina durante la misurazione e i metodi di misurazione seguiti.
- Si precisa che, dal 3 gennaio del 2002, le motoseghe a catena portatili sono soggette alle disposizioni contenute nella Direttiva 2000 14/CE del 8/05/2000 concernente remissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto. Tale direttiva stabilisce le condizioni operative di prova per la misura dei dati acustici ed impone che la marcatura CE sia accompagnata dall'indicazione del livello di potenza sonora garantito (vedi nota 2 a pag. 26).

Motosega

